

## Conclusioni del Consiglio sulla riduzione dell'abbandono scolastico e sulla promozione del successo scolastico

(2015/C 417/05)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

NEL CONTESTO:

- dell'obiettivo della strategia Europa 2020 nel settore dell'istruzione di ridurre il tasso europeo medio di abbandono scolastico <sup>(1)</sup> a meno del 10 % entro il 2020 <sup>(2)</sup>;
- delle conclusioni del Consiglio, del 12 maggio 2009, che istituiscono un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020») <sup>(3)</sup>;
- del progetto di relazione congiunta 2015 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione <sup>(4)</sup>,

TENUTO CONTO

- della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente <sup>(5)</sup>;
- delle conclusioni del Consiglio dell'11 maggio 2010 sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione <sup>(6)</sup>;
- delle conclusioni del Consiglio sull'educazione e la cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori <sup>(7)</sup>;
- della raccomandazione del Consiglio del 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico <sup>(8)</sup>, in particolare il quadro d'azione allegato e il suo invito a garantire che gli Stati membri si dotassero di politiche globali in materia di abbandono scolastico, comprese misure di prevenzione, intervento e compensazione, entro la fine del 2012;
- della risoluzione del Parlamento europeo del 1° dicembre 2011 sulla lotta contro l'abbandono scolastico <sup>(9)</sup>;
- della raccomandazione del Consiglio, del 22 aprile 2013, sull'istituzione di una garanzia per i giovani <sup>(10)</sup>;
- della dichiarazione di Parigi del 17 marzo 2015 sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione,

E ALLA LUCE

- del convegno della presidenza lussemburghese dal titolo *Staying on Track — tackling early school leaving and promoting success in school* (Restare in carreggiata: contrastare l'abbandono scolastico e promuovere il successo scolastico), tenutosi a Lussemburgo il 9 e 10 luglio 2015, che ha riunito operatori di tutta l'UE nei settori del processo decisionale, della ricerca e delle prassi per discutere di questo importante tema;
- della conferenza della presidenza lussemburghese dal titolo *Diversity and Multilingualism in Early Childhood Education and Care* (Diversità e multilinguismo nell'educazione e nella cura della prima infanzia), tenutasi a Lussemburgo il 10 e 11 settembre 2015;
- della relazione finale del 2013 del gruppo di lavoro tematico ET2020 sull'abbandono scolastico e dei messaggi politici del 2015 del gruppo di lavoro per la politica scolastica;
- della relazione del 2014 del gruppo di lavoro tematico ET2020 sull'educazione e la cura della prima infanzia che propone principi fondamentali per un quadro di qualità in tale settore,

<sup>(1)</sup> Percentuale di popolazione tra i 18 e i 24 anni che possiede solo un'istruzione secondaria di primo grado o inferiore e che non prosegue gli studi né intraprende alcun tipo di formazione (Eurostat/indagini sulle forze di lavoro).

<sup>(2)</sup> EUCO 13/10, ALLEGATO I, quarto trattino (pag. 12).

<sup>(3)</sup> GU C 119 del 28.5.2009, pag. 2.

<sup>(4)</sup> Cfr. pagina 25 della presente Gazzetta ufficiale.

<sup>(5)</sup> GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10.

<sup>(6)</sup> GU C 135 del 26.5.2010, pag. 2.

<sup>(7)</sup> GU C 175 del 15.6.2011, pag. 8.

<sup>(8)</sup> GU C 191 dell'1.7.2011, pag. 1.

<sup>(9)</sup> GU C 165 E dell'11.6.2013, pag. 7.

<sup>(10)</sup> GU C 120 del 26.4.2013, pag. 1.

## RITIENE CHE

Nella fase intermedia sia della strategia Europa 2020 sia del quadro strategico ET 2020 e quattro anni dopo l'adozione, da parte del Consiglio, di una raccomandazione sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico <sup>(1)</sup>, è giunto il momento di fare il punto dei progressi compiuti finora, al fine di riesaminare, consolidare e migliorare le misure volte a ridurre tale fenomeno e a promuovere il successo scolastico per tutti.

Dall'adozione della raccomandazione del Consiglio nel 2011, molti risultati precedenti relativi all'abbandono scolastico sono stati perfezionati e integrati tramite l'apprendimento tra pari e gli scambi di buone prassi tra gli Stati membri, ulteriori ricerche e un'analisi dettagliata delle politiche adottate a livello nazionale. L'obiettivo principale della strategia Europa 2020 per quanto concerne l'abbandono scolastico ha mantenuto tale questione al centro dei programmi politici nazionali e ha contribuito a promuovere le riforme dell'istruzione.

Sebbene negli ultimi anni si siano compiuti progressi consistenti nella diminuzione dei tassi di abbandono scolastico, ancora troppi alunni continuano ad abbandonare prematuramente gli studi <sup>(2)</sup>. Rimangono enormi discrepanze tra gli Stati membri e al loro interno, e in molti paesi fanno ancora difetto le strategie globali caldegiate nella raccomandazione del Consiglio del 2011.

Per tale motivo, l'UE e gli Stati membri riconoscono la necessità di continuare a impegnarsi attivamente per raggiungere l'obiettivo della strategia Europa 2020 e, ove possibile, persino superarlo.

## SOTTOLINEA CHE

1. L'abbandono scolastico deriva tendenzialmente da una serie di fattori spesso interconnessi (personali, sociali, economici, culturali, educativi, legati al genere e alla famiglia) ed è collegato a situazioni di svantaggio cumulativo che prendono spesso origine nella prima infanzia. I gruppi caratterizzati da uno status socioeconomico basso sono colpiti in misura maggiore e i tassi di abbandono scolastico sono particolarmente allarmanti per determinati gruppi, quali i bambini provenienti da contesti d'immigrazione (compresi i migranti appena arrivati e i bambini nati all'estero), i bambini rom e i bambini con esigenze educative speciali.
2. La concezione e la qualità dei sistemi di istruzione hanno anche un forte impatto sulla partecipazione e sul rendimento degli studenti e alcuni fattori sistemici possono influenzare negativamente i progressi nell'apprendimento. Inoltre, fattori quali un clima scolastico sfavorevole, violenze e bullismo, un ambiente di apprendimento in cui gli studenti non si sentono rispettati o valorizzati, metodi e programmi didattici che possono non essere sempre i più adeguati, un sostegno insufficiente agli studenti, la mancanza di formazione e orientamento professionali o relazioni docente-studente mediocri possono portare gli studenti ad abbandonare prematuramente gli studi.
3. Nelle nostre società sempre più eterogenee vi è l'impellente necessità di risposte inclusive e coordinate da parte dei soggetti interessati, appartenenti o meno al settore dell'istruzione, allo scopo di promuovere valori comuni quali tolleranza, rispetto reciproco, pari opportunità e non discriminazione, nonché di favorire l'integrazione sociale, la comprensione interculturale e lo sviluppo di un senso di appartenenza.
4. Per prevenire l'emarginazione e l'esclusione sociale, come pure per ridurre il rischio di estremismo e radicalizzazione, è fondamentale garantire che tutti i giovani abbiano un accesso paritario a un'istruzione inclusiva <sup>(3)</sup> e di qualità e possano sviluppare appieno il loro potenziale, indipendentemente dai fattori individuali, legati alla famiglia o al genere, dallo status socioeconomico e dalle esperienze di vita.
5. Si tende a considerare il completamento dell'istruzione secondaria superiore o dell'istruzione e formazione professionale come qualifica minima di accesso per un passaggio efficace dall'istruzione al mercato del lavoro nonché per l'ammissione ai livelli di istruzione e formazione successivi. Poiché chi abbandona prematuramente gli studi o la formazione è più esposto al rischio di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale, investire per sostenere il successo scolastico dei giovani può contribuire a spezzare il ciclo dell'indigenza e a interrompere la trasmissione di povertà e disuguaglianza tra generazioni.

<sup>(1)</sup> Il Regno Unito ha votato contro tale raccomandazione.

<sup>(2)</sup> Secondo dati del 2014, l'11,1 % dei giovani tra i 18 e i 24 anni ha interrotto un ciclo di istruzione e formazione senza completare un programma del ciclo di istruzione secondaria superiore, per un totale di circa 4,4 milioni di giovani (Fonte: Eurostat (indagine sulle forze di lavoro), 2014).

<sup>(3)</sup> Ai fini delle presenti conclusioni, i termini istruzione inclusiva si riferiscono al diritto per tutti a un'istruzione di qualità che soddisfi le esigenze di apprendimento di base e arricchisca le vite degli studenti.

INVITA GLI STATI MEMBRI, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ E A SECONDA DELLE CIRCOSTANZE NAZIONALI, A

1. Perseguire attivamente l'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, in particolare:
  - a) proseguendo il processo di sviluppo e attuazione di strategie globali — o di politiche integrate equivalenti costituite da misure di prevenzione, intervento e compensazione basate su elementi concreti — che siano coerentemente integrate in un'istruzione e una formazione di elevata qualità e favorite da un impegno politico duraturo che dia particolare risalto alla prevenzione;
  - b) garantendo, a tutti i livelli e trasversalmente a essi, la partecipazione risoluta dei soggetti interessati di tutti i settori pertinenti (segnatamente istruzione e formazione, occupazione, economia, affari sociali, sanità, alloggio, gioventù, cultura e sport) e la cooperazione a lungo termine tra di essi, sulla base di ruoli e responsabilità chiaramente definiti e implicando uno stretto coordinamento.
2. Vagliare, insieme all'indicatore UE sull'abbandono scolastico, le possibilità di sviluppo o di potenziamento dei sistemi nazionali di raccolta dati che raccolgono periodicamente una vasta gamma di informazioni <sup>(1)</sup> sugli studenti, in particolare quelli a rischio e quelli che abbandonano la scuola. Tali sistemi, coprendo tutti i livelli e i tipi di istruzione e formazione e nel pieno rispetto della legislazione nazionale sulla protezione dei dati personali, potrebbero:
  - a) consentire il monitoraggio periodico dei progressi in campo scolastico, al fine di individuare e identificare tempestivamente gli studenti a rischio di abbandono scolastico;
  - b) contribuire a definire i criteri e gli indicatori per individuare lo svantaggio educativo;
  - c) contribuire a comprendere le cause dell'abbandono scolastico, anche raccogliendo le opinioni degli studenti;
  - d) favorire la disponibilità di dati e informazioni a vari livelli politici e il loro utilizzo nel guidare e nel monitorare lo sviluppo di politiche;
  - e) fornire la base per sviluppare, nelle scuole, un orientamento e un sostegno efficaci al fine di prevenire l'abbandono scolastico, nonché misure di follow-up per i giovani che hanno interrotto prematuramente un percorso di istruzione e formazione.
3. Se del caso, valutare la possibilità di fissare obiettivi nazionali più ambiziosi per ridurre l'abbandono scolastico, soprattutto se quelli esistenti sono già stati raggiunti.
4. Individuare le scuole o i contesti locali che presentano un alto rischio di abbandono scolastico e livelli elevati di svantaggio educativo e che potrebbero beneficiare di sostegno o risorse supplementari.
5. Portare avanti, se del caso, la riforma dei sistemi di istruzione esaminando tutti i tipi di istruzione e formazione, compreso l'apprendimento non formale e riconoscendo il ruolo dell'animazione socioeducativa, al fine di rafforzare la continuità strutturale, pedagogica, curricolare e professionale, agevolare le transizioni, affrontare segregazione e disuguaglianze nei sistemi di istruzione e promuovere misure che sostengano i progressi e il successo scolastico degli studenti e li motivino a portare a termine la loro istruzione.
6. Garantire un accesso generalizzato ed equo a un'educazione e cura della prima infanzia a costi abbordabili e di qualità elevata. Le competenze cognitive e non cognitive sviluppate nell'educazione e nella cura della prima infanzia possono aiutare i bambini a liberare tutto il loro potenziale e forniscono loro le basi per la vita e il successo scolastico. Le strutture per l'educazione e la cura della prima infanzia dovrebbero inoltre incoraggiare l'apprendimento effettivo della/e lingua/e di insegnamento, nel rispetto della diversità culturale e linguistica. Lo sviluppo di un sentimento di appartenenza e la creazione di relazioni stabili e di fiducia sin dall'infanzia sono fondamentali per l'apprendimento e l'evoluzione ulteriori dei bambini.

<sup>(1)</sup> Per «vasta gamma di informazioni» si intende in particolare acquisire ulteriori informazioni su:

- l'età in cui si verifica l'interruzione dell'istruzione e della formazione,
- il rapporto tra abbandono scolastico e assenteismo,
- le differenze riguardanti l'abbandono scolastico a seconda del genere, del rendimento scolastico o dei livelli di istruzione raggiunti,
- il contesto socioeconomico o un indicatore sostitutivo, come ad esempio il contesto di vicinato,
- il contesto e/o la madrelingua dello studente.

7. Incoraggiare e promuovere approcci collaborativi (che investono tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo) per ridurre l'abbandono scolastico a livello locale, ad esempio tramite:
  - a) un margine di manovra più ampio per le scuole per quanto riguarda le questioni connesse a gestione e programmi didattici e i metodi di lavoro, anche attraverso una maggiore autonomia accompagnata da una responsabilizzazione efficace;
  - b) meccanismi di garanzia della qualità e processi di pianificazione e di miglioramento scolastico adeguati, aperti e trasparenti, istituiti e attuati con il coinvolgimento attivo dell'intera comunità scolastica (dirigenti scolastici, personale docente e non docente, studenti, genitori e famiglie);
  - c) partenariati efficaci e cooperazione intersettoriale tra le scuole e i soggetti interessati esterni, tra cui una serie di professionisti, ONG, imprese, associazioni, operatori socioeducativi, autorità e servizi locali e altri rappresentanti della collettività in funzione dei contesti locali;
  - d) la cooperazione tra scuole di tipi e livelli diversi situate nella stessa zona, come pure tra comunità di apprendimento multi-professionali e di collegamento a livello regionale, nazionale e internazionale, al fine di promuovere lo scambio di buone prassi;
  - e) l'eccellenza della gestione e della dirigenza delle scuole, ad esempio migliorando le procedure di assunzione e le opportunità di sviluppo professionale continuo dei dirigenti scolastici;
  - f) una cultura di sostegno e collaborazione tra alunni, genitori, famiglie e personale scolastico al fine di rafforzare l'identificazione dei giovani con il sistema scolastico, accrescere la loro motivazione ad apprendere e incoraggiarne il coinvolgimento in processi decisionali cooperativi;
  - g) il sostegno alle scuole nel coinvolgere tutti i genitori e le famiglie al di là dei requisiti formali di partecipazione e nel creare una cultura di fiducia e rispetto reciproci in cui genitori e famiglie si sentano bene accetti a scuola e coinvolti nell'apprendimento dei loro figli;
  - h) meccanismi volti a individuare i primi segnali di disimpegno, quali assenze ripetute o problemi comportamentali;
  - i) quadri sistematici di sostegno per gli studenti a rischio di abbandono scolastico, compresi mentorato, consulenza e sostegno psicologico, come pure la possibilità di fornire sostegno supplementare agli studenti di madrelingua/e diversa/e dalla/e lingua/e di insegnamento;
  - j) l'offerta di un'ampia gamma di attività extracurricolari ed extrascolastiche accessibili (ad esempio nei settori dello sport, dell'arte, del volontariato o dell'animazione socioeducativa) che possano integrare l'esperienza formativa e accrescere la partecipazione, la motivazione e il senso di appartenenza degli studenti.
8. Esaminare il potenziale di forme di insegnamento e di apprendimento più personalizzate e centrate sullo studente, anche attraverso le risorse digitali, come pure l'uso di metodi di valutazione diversi quali la valutazione formativa <sup>(1)</sup>, incoraggiando al contempo le aspettative elevate di tutti gli studenti e promuovendo l'accesso alle competenze e conoscenze di base che li prepareranno al meglio per il futuro.
9. Garantire, tenendo debitamente conto dell'autonomia istituzionale, che la formazione iniziale degli insegnanti e lo sviluppo professionale continuo forniscano agli insegnanti, ai formatori, ai dirigenti scolastici, ai professionisti dell'educazione e della cura della prima infanzia e al resto del personale le abilità, le competenze e le conoscenze di base necessarie a capire e ad affrontare lo svantaggio educativo e i possibili fattori di rischio che potrebbero portare al disimpegno o all'abbandono scolastico. Tali abilità, competenze e conoscenze potrebbero comprendere temi quali le strategie di gestione della classe e della diversità, la creazione di relazioni, la risoluzione di conflitti, le tecniche di prevenzione del bullismo e la formazione e l'orientamento professionali.
10. Garantire che, per tutti gli studenti, siano disponibili formazione e orientamento professionali, percorsi più flessibili e istruzione e formazione professionale di alta qualità, equivalenti all'istruzione generale.
11. Fornire, a tutti i giovani che hanno abbandonato prematuramente gli studi, accesso a programmi della «seconda opportunità» di alta qualità e ad altre possibilità di riavvicinarsi all'istruzione ordinaria, e garantire che le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite con tali mezzi, anche tramite l'apprendimento non formale e informale, siano convalidate conformemente alla raccomandazione del Consiglio del 2012 <sup>(2)</sup>.

<sup>(1)</sup> Ai fini delle presenti conclusioni, i termini *valutazione formativa* si riferiscono alle misure utilizzate per individuare le esigenze degli studenti in modo accurato e fornire un feedback continuo e tempestivo quale parte del processo di apprendimento.

<sup>(2)</sup> GU C 398 del 22.12.2012, pag. 1.

## INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A

1. Sfruttare al massimo le opportunità disponibili nell'ambito del quadro strategico ET 2020 e attraverso il metodo di coordinamento aperto, compresa la possibilità di rafforzare l'apprendimento tra pari e, se del caso, di commissionare ricerche e studi al fine di rafforzare l'elaborazione di politiche fondate su elementi concreti e di sviluppare e diffondere esempi di prassi politiche di successo.
2. Sfruttare le opportunità di finanziamento offerte dagli strumenti dell'UE, quali il programma *Erasmus+*, il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo per gli investimenti strategici <sup>(1)</sup>, per sostenere misure volte a ridurre l'abbandono scolastico nel quadro di politiche globali e a promuovere la cooperazione nelle scuole e attorno a esse.
3. Continuare a individuare, tramite la ricerca e l'apprendimento tra pari, esempi delle pratiche collaborative più efficaci a livello scolastico e locale, volte ad attenuare gli svantaggi educativi, ridurre l'abbandono scolastico e garantire un'istruzione più inclusiva. Assicurare un'ampia diffusione di tali pratiche tra gli operatori scolastici e i soggetti interessati, in particolare attraverso la comunità eTwinning e lo School Education Gateway.

## INVITA LA COMMISSIONE A

1. Continuare a seguire gli sviluppi negli Stati membri e a diffondere informazioni su di essi, nonché a riferire periodicamente sui progressi compiuti verso l'obiettivo fissato dalla strategia *Europa 2020* e sull'attuazione delle strategie o delle politiche integrate equivalenti degli Stati membri relative all'abbandono scolastico nel contesto del semestre europeo e delle disposizioni dell'ET 2020 sulla presentazione di relazioni, anche tramite la relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione.
2. Sviluppare un'ulteriore cooperazione con i ricercatori, gli Stati membri, i soggetti interessati, le reti e le organizzazioni pertinenti al fine di favorire l'attuazione delle politiche nazionali e dell'UE in materia di abbandono scolastico.
3. Potenziare la cooperazione in materia con le organizzazioni internazionali pertinenti, quali l'OCSE, in collaborazione con gli Stati membri.
4. Ricordare l'importanza di continuare a porre l'accento sull'istruzione inclusiva e sulla riduzione dell'abbandono scolastico nell'ambito del previsto riesame intermedio di *Erasmus+*.

---

<sup>(1)</sup> Regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2015, relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei e che modifica i regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013 (GUL 169 dell'1.7.2015, pag. 1).